



| | | | |
|---|---|--|--|
| STRUTTURA PROPONENTE | Direzione Regionale: FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO Area: PROGRAMM. DELL'OFF. D'ISTRUZ. E DIR. STUDIO SCOL. | | |
| Prot. n. _____ del _____ | | | |
| OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2014/2015. - Capitolo F11900 Missione 04 - Programma 07- € 7.844.656,00 - Esercizio finanziario 2015 - Capitolo F17900 Missione 04 -Programma 01- € 700.000,00 -- Esercizio finanziario 2014. | | | |
| _____ (ZACCHERINI RITA) _____ (RITA ZACCHERINI) _____ (A. D'ALESSIO) _____ (P. BOTTARO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE | | | |
| ASSESSORATO PROPONENTE | FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA <div style="text-align: right;"> _____ (Smeriglio Massimiliano) IL VICE-PRESIDENTE </div> | | |
| DI CONCERTO | _____ IL DIRETTORE _____ L' ASSESSORE _____ IL DIRETTORE _____ L' ASSESSORE | | |
| ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/> | | | |
| COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/> | | VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO | |
| SEGRETERIA DELLA GIUNTA | | Data di ricezione: 01/08/2014 prot. 550 | |
| ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____ | | | |
| _____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | | _____ IL DIRIGENTE COMPETENTE | |
| _____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA | | _____ IL PRESIDENTE | |

OGGETTO: Approvazione Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2014/2015. – Capitolo FI1900 Missione 04 - Programma 07- € 7.844.656,00 - Esercizio finanziario 2015 – Capitolo FI7900 Missione 04 -Programma 01- € 700.000,00 — Esercizio finanziario 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione, università, scuola e ricerca

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;
- la Legge Regionale Legge Regionale 29 Aprile 2013, n. 2 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;
- la Legge Regionale 29 Aprile 2013, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 così come modificata dall'art. 25 della legge regionale 22 maggio 1997, n. 11, dall'art. 5 della L.R. n. 14 del 18 maggio 1998 e dalla L.R. n. 14/99 di recepimento del D.lgs. n. 112/98;

VISTO l'art. 35 della richiamata L.R. n. 29/92, che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico;

RITENUTO NECESSARIO individuare criteri di ripartizione delle risorse totali disponibili sul capitolo prevalente FI 1900, per assicurare il finanziamento degli interventi diretti regionali;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, ripartire la somma complessiva di € 7.844.656,00 disponibile sul capitolo FI 1900 per l'esercizio finanziario 2015 attribuendo:

- € 7.250.000,00 per le funzioni delegate alle Province, secondo le modalità previste nel Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, a.s. 2014-2015 (Allegato);
- € 594.656,00 per gli interventi diretti, di competenza regionale, da attuare secondo le modalità previste nell'Allegato sopra citato;

CONSIDERATO che attualmente tutte le risorse sopra indicate insistono sul capitolo prevalente FI1900, comprese quelle per gli interventi diretti non necessariamente destinate a beneficiari rientranti nel macroaggregato I.04.01.02.000 – trasferimenti correnti a amministrazioni locali;

RITENUTO NECESSARIO allocare successivamente l'importo di € 594.656,00 sui capitoli armonizzati, a seguito della individuazione dei beneficiari dei fondi per i singoli progetti, che saranno approvati con successivi provvedimenti;

RITENUTO NECESSARIO utilizzare le risorse disponibili sul capitolo F17900 - spese per altri interventi in materia di istruzione (parte corrente) - ass. istruzione § trasferimenti correnti a amministrazioni locali – Missione 04 – Programma 01 Macro-aggregato 1.04.01.02.000 (Istruzione prescolastica) per contributi ai Comuni da destinare alla scuola per l'infanzia, nella misura di € 700.000,00, da assegnare attraverso successive procedure di evidenza pubblica;

CONSIDERATO che, ai sensi dell' art. 35 della L.R. n. 29/92, si rende necessario approvare, sentita la competente Commissione consiliare permanente, il Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio - Anno Scolastico 2014/2015 (Allegato);

CONSIDERATO che la Giunta, nella seduta del 5 Agosto 2014 ha disposto l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, e che è decorso il termine di cui all'art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale;

DELIBERA

di approvare il piano annuale degli interventi per il diritto allo studio anno scolastico 2014/2015, allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO), della quale costituisce parte integrante e così articolato:

- finanziamenti alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate: € 7.250.000,00 a valere sul capitolo F11900, per l'esercizio finanziario 2015, secondo le modalità previste nel Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, a.s. 2014-2015 (Allegato);
- interventi diretti, di competenza regionale, da attuare secondo le modalità previste nell'Allegato sopra citato: € 594.656,00, attualmente allocati sul capitolo prevalente F11900 per l'esercizio finanziario 2015 e che saranno successivamente allocati sui capitoli armonizzati, a seguito della individuazione dei beneficiari dei fondi per i singoli progetti, da approvare con successivi provvedimenti;
- contributi ai Comuni per la scuola d'infanzia: € 700.000,00 sul capitolo F17900 per l'esercizio finanziario 2014.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

L'accantonamento di risorse a cui non seguirà un impegno proprio, nel medesimo esercizio, darà luogo ad una economia di bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale regionale www.regione.lazio.it.

ALLEGATO

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

A.S. 2014-2015

PREMESSA

La programmazione in materia di diritto allo studio per l'a.s. 2014/2015 intende stabilire in modo fortemente circostanziato le priorità essenziali da cui dipende un reale ed effettivo accesso per tutti al diritto allo studio. In particolare, la Regione prende atto delle difficoltà rappresentate dalle istituzioni territoriali locali nel garantire i servizi essenziali che assicurano la frequenza scolastica. A tal fine, sarà consentito agli enti locali di utilizzare i fondi regionali anche per integrare le proprie risorse finanziarie destinate ai servizi di propria competenza, quali l'assistenza specialistica, nei casi in cui questi siano essenziali per evitare che sia lesa il diritto allo studio di alcuni target di studenti.

Inoltre, con la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", si avvia una trasformazione nell'assetto amministrativo del territorio, che inevitabilmente investe il ruolo delle Province nel gestire le funzioni delegate in materia di diritto allo studio. L'anno scolastico 2014/2015 si configura come un anno di transizione, considerando anche che dovranno essere approvate le norme per dare attuazione al processo di riordino delle funzioni e competenze. Pertanto, allo stato attuale, si ritiene opportuno mantenere il ruolo delle Province per l'accoglimento dei piani comunali previsti dalla L.R.29/92 in materia di diritto allo studio.

1. Linee di indirizzo

Le linee strategiche del presente Piano sono tracciate tenendo in considerazione le priorità fissate dalla strategia di Europa 2020 - in particolare riguardo le misure da adottare contro la dispersione scolastica - e la necessità di raccordo e integrazione delle politiche e dei vari interventi attivati e da attivare nel mondo della scuola e della formazione, considerati

elementi indispensabili per ambire al successo delle strategie messe in campo e all'efficacia delle azioni condotte.

Alla luce delle premesse esposte, per l'anno scolastico 2014/2015 sono fissate le priorità di seguito illustrate e articolate.

In linea con la Strategia di Europa 2020 e le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" approvate con la Deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 2 del 10 aprile 2014, che individuano i programmi per il contrasto all'abbandono scolastico come azioni cardine della politica di sviluppo, si dà priorità alle misure di prevenzione, intervento e compensazione nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica, in particolare agendo su:

- la rimozione dei fattori di emarginazione sociale, culturale ed economica;
- interventi sul disagio psicologico, le difficoltà di apprendimento, i bisogni educativi speciali;
- interventi per l'integrazione degli studenti disabili;
- azioni di orientamento e accompagnamento per prevenire la dispersione e per il recupero di abbandoni;
- misure per la valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola;
- potenziamento delle opportunità di stage e alternanza scuola-lavoro all'interno dei percorsi di istruzione.

Le diverse tipologie di azioni possono essere attuate attraverso progetti individuali, mirati cioè al soddisfacimento del fabbisogno specifico di singoli studenti o target definiti, ma anche attraverso iniziative più generali, finalizzate a introdurre nuove metodologie e strumenti, destinati a innovare e migliorare la didattica, le potenzialità di efficacia degli interventi realizzati nelle scuole e contribuire al successo scolastico e formativo degli studenti. Sono da escludere dal campo di azione del diritto allo studio gli interventi comunali di assistenza sociale diretti al sostegno al reddito di famiglie disagiate e che non siano pertanto espressamente mirati a soggetti a rischio di abbandono.

Nell'ottica di prestare massima attenzione al corretto ed efficiente uso delle risorse economiche sono promosse tutte le forme di integrazione, collaborazione e coordinamento delle diverse competenze istituzionali, che si pongano l'obiettivo di dare risposte concrete

alle diverse problematiche rilevate nelle scuole, attuando piani di azione condivisi, per un uso razionale ed efficiente delle risorse e delle diverse competenze (ad esempio, strutture sanitarie, servizi sociali, a diversi livelli istituzionali e territoriali).

Tali forme collaborative potranno avere ad oggetto specifici progetti individuali o riferiti a target definiti e circoscritti di studenti, in particolare nelle situazioni in cui la divisione amministrativa dei territori e delle funzioni produca conseguenze perverse sul diritto allo studio o addirittura sui diritti fondamentali dell'individuo. I suddetti accordi potranno, tuttavia, avere carattere più generale con l'obiettivo di sperimentare e validare prassi amministrative virtuose.

Riguardo i servizi essenziali per la frequenza scolastica, e in particolare il trasporto e l'assistenza specialistica, la Regione ha già attivato tutte le procedure atte a trasferire agli enti locali le risorse ministeriali destinate alle scuole del Lazio dal decreto ministeriale 184/2014 per:

- a) *servizi di trasporto urbano ed extraurbano finalizzato al raggiungimento della sede scolastica anche con riferimento alle peculiari esigenze degli studenti con disabilità;*
- b) *servizi di assistenza specialistica, anche attraverso mezzi di trasporto attrezzati con personale specializzato in riferimento alle peculiari esigenze degli studenti con disabilità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n.104 del 1992.*

Pertanto, gli enti preposti a tali servizi potranno disporre complessivamente nel Lazio di € 1.388.173,29 da utilizzare per i costi sostenuti nell'anno scolastico 2013/2014.

Infine, la Regione stabilisce di destinare risorse finanziarie per l'assegnazione ai Comuni di risorse destinate alla scuola dell'infanzia.

2. Risorse finanziarie disponibili

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Regione prevede l'impiego di € 7.844.656,00, disponibili sul capitolo prevalente F11900 - spese per il diritto allo studio (parte corrente) – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali” macro-aggregato 1.04.01.02.000 per l'esercizio finanziario 2015; di cui:

- 1) € 7.250.000,00 da assegnare alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di diritto allo studio;

- 2) € 594.656,00 da destinare a soggetti attuatori dei progetti e beneficiari di contributi individuati secondo criteri e modalità stabiliti con successivi atti. Si rimanda a successivi provvedimenti l'assegnazione di ulteriori risorse da destinare agli interventi diretti regionali, nel caso si rendano disponibili sui capitoli di competenza risorse finanziarie aggiuntive a quelle attualmente disponibili.
- 3) € 700.000,00 per i contributi ai Comuni per le scuole dell'infanzia a valere sul capitolo F17900 – spese per altri interventi in materia di istruzione (parte corrente) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali – Macro-aggregato 1.04.01.02.000 (Istruzione prescolastica) - esercizio finanziario 2014.

3. Utilizzazione delle risorse assegnate alle province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di diritto allo studio

3.1. Criterio di riparto dei fondi regionali alle Province

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per l'esercizio delle funzioni delegate, pari a € 7.250.000,00, è effettuato confermando le percentuali storiche di riparto delle risorse disponibili.

I criteri storici prendono in considerazione tra l'altro i seguenti parametri previsti all'art. 13 della L.R. n.29/92:

1. somma assegnata allo stesso titolo nell'anno precedente;
2. numero dei frequentanti le scuole in ogni ordine e grado ubicate nel territorio Comunale;
3. popolazione residente in età scolare, popolazione residente in centri, nuclei urbani e case sparse;
4. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Pertanto, la somma di € 7.250.000,00 da assegnare alle province, è ripartita come indicato nella tabella seguente:

| PROVINCE | PARAMETRO % STORICO di riparto | SOMME IN EURO |
|-----------------|---------------------------------------|-----------------------|
| Frosinone | 16,80 % | € 1.218.000,00 |
| Latina | 12,00 % | € 870.000,00 |
| Rieti | 11,00 % | € 797.500,00 |
| Roma | 50,80 % | € 3.683.000,00 |
| Viterbo | 9,40 % | € 681.500,00 |
| Totale | 100.00 % | € 7.250.000,00 |

L'erogazione delle somme assegnate avverrà a favore delle Province del Lazio, senza il concorso di ulteriori condizioni, ad avvenuta esecutività dalla presente deliberazione.

Le Province possono avvalersi, fino alla concorrenza di una percentuale dello 0,30% della somma assegnata, per spese di gestione della delega, secondo le seguenti finalità:

- a. - Spese relative alla liquidazione del lavoro straordinario esclusivamente prestato per il servizio di cui trattasi;
- b. - Spese inerenti eventuali e necessarie attrezzature per gli uffici;

Al fine di acquisire informazioni dettagliate rispetto all'impatto territoriale delle politiche fin qui attuate e con l'intento di orientare al meglio i criteri di riparto anche per gli anni scolastici successivi, in fase di trasferimento dei fondi ai Comuni del Lazio, di cui al presente piano, le Province richiederanno contestualmente agli stessi, ai sensi della legge regionale 29/92 articolo 6 comma 2, la delibera di rendiconto delle attività svolte per l'anno precedente. Le Amministrazioni provinciali provvederanno successivamente a trasmettere tali rendiconti alla Direzione regionale competente.

3.2. Indirizzi e criteri per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province

Le linee guida di indirizzo cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali, individuate in relazione alle finalità ed agli obiettivi della L.R. n. 29/92, sono di seguito descritte.

Il riparto dei fondi relativi alle funzioni attribuite ai Comuni ai sensi degli art. 42 e 45 del D.P.R. 616/77 dovrà avvenire, per l'85% delle risorse assegnate, pari a 6.162.500 - dimensionando opportunamente i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. n. 29/92.

I suddetti fondi dovranno essere utilizzati per assolvere le finalità indicate dall'art. 4 della L.R. n. 29/92, tenendo opportunamente conto delle specificità del territorio di riferimento, privilegiando interventi diretti al riequilibrio territoriale ed alla maggiore efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi per il diritto allo studio.

In considerazione della sensibile diminuzione dei fondi disponibili per le funzioni delegate e delle difficoltà più volte rappresentate dalle Province in merito al soddisfacimento delle esigenze degli studenti con disabilità, il restante 15% - pari a € 1.087.500 – potrà essere utilizzato dalle Province in base ai criteri indicati nella Legge 29/92, ma anche per integrare le risorse destinate dalle Amministrazioni comunali e provinciali all'assistenza specialistica ai disabili frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, nel rispetto delle competenze istituzionali previste dal decreto legislativo 112/98 e la Legge regionale 14/1999.

4. Utilizzazione delle risorse per gli interventi diretti regionali per il diritto allo studio

Gli interventi diretti regionali risponderanno alle azioni cardine individuate a livello europeo che mirano a ridurre la dispersione scolastica, seguendo le indicazioni operative descritte al paragrafo 1 del presente Allegato.

Inoltre, è confermato l'obiettivo regionale per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta formativa, da promuovere attraverso progetti di innovazione didattica ed educativa.

In particolare, le direttrici operative da seguire sono:

1. sperimentazione di nuove metodologie didattiche e formative, con particolare attenzione alla didattica laboratoriale;
2. sviluppo di tecnologie multimediali e in genere nuovi linguaggi come strumento per favorire l'apprendimento;
3. misure per l'incentivazione delle discipline scientifiche e in genere per la diffusione della cultura scientifica;

4. collaborazione fra scuole, esperti e strutture culturali e scientifiche del territorio ai fini di un proficuo utilizzo di tali strutture a fini educativi e formativi;
5. sostegno alla diffusione di buone pratiche sperimentate nelle scuole.

La Regione si riserva di programmare nello specifico le singole linee di azione e intervento, valutandone anche le modalità attuative, sulla base delle indicazioni emergenti dai diversi stakeholders.

5. Contributi ai Comuni da destinare alle sezioni di scuola dell'infanzia

Con apposito provvedimento amministrativo sarà emanato un avviso pubblico, per la concessione di contributi ai Comuni da destinare alla scuola per l'infanzia, a valere sul capitolo F17900, nell'esercizio finanziario 2014.